



SALVAGUARDARE IL BRIDGE IN TUTTI I CAMPI DI GIOCO

E' a tutti noto la possibilità di barare nelle competizioni online. Ci sono state numerose accuse sui social media e confessioni varie. L'Auto-kibitzing si è trasformato in un sinonimo di imbrogli. Anche ai tavoli del bridge live ci sono i bari, ma qui il gioco è più umano, nel senso che l'avversario che vi sta fregando di solito è molto gentile e vi sorride pure.

Gli organizzatori dei tornei online non dovrebbero permettere la presenza di angolisti e su questa eventuale scelta nessuno dovrebbe offendersi, ma così operando purtroppo si toglie ai bridgisti onesti la possibilità di visionare il gioco della coppia amica o avversaria, oltre che togliere il diffuso interesse tecnico negli incontri di alto livello.

Chicane normativo

Eliminare l'auto-kibitzing non basta, spesso i furbetti ricorrono a strumenti tecnologici di vario tipo. In attesa di futuri miglioramenti anti-cheating del software, direi che **tutte** le Federazioni nazionali non possono più limitarsi a fare da spettatori a questa abnorme situazione di gioco, è giunto il momento di intervenire. Oramai il bridge viaggia su due binari: *Live* e *Online*, il primo regolamentato fine all'eccesso, il secondo poco o nulla, seppur ultimamente avallato da molte Federazioni nazionali. Siamo tutti d'accordo che barare online non è etico ma sarà meglio definirne i contorni con norme adeguate, dare tutto per scontato non ha più senso visto quello che sta avvenendo.

La WBF si è limitata a dire ai big: "imbrogliate pure" tanto poi noi vi aspettiamo al varco all'atto dell'iscrizione ai tornei internazionali, molto più incisive le raccomandazioni di EBL (vedi link sotto). Comunque sia, poca cosa.

Occorre fare tutto il possibile per individuare e sanzionare le persone che barano e rovinano il gioco a tutti gli altri. Se un tesserato italiano imbrogli, la FIGB deve intervenire anche nei tornei organizzati dalle nostre ASD. Come primo approccio basta copiare da ACBL che da circa 20 anni opera online. Evitiamo di essere additati a livello internazionale come bari digitali.

Le piattaforme di gioco online registrano tutto - chat compresa - individuare i bari è molto più facile che nel bridge reale (es.: i frequenti attacchi anomali possono essere facilmente segnalati). I gestori digitali non possono esimersi dal collaborare. Identificare e mettere alla pubblica gogna l'idiota di turno sicuramente avrà ricadute positive sul gioco online, ma già la sola presenza di norme e procedure adeguate agirebbe da deterrente.

Che vuole fare la FIGB con il gioco online?

La FIGB non ha mai agevolato il gioco online sia per la temuta concorrenza con i circoli, poi i conflitti con BBOITALIA e menate varie. Se deciderà di invadere anche questo campo, no problem, dare o non dare i punti brodo è un dettaglio, io suggerisco di non darli, in questi mesi i bridgisti italiani hanno imparato a farne a meno. Può inventarsi la tessera di "Giocatore Digitale", come recupero spese.

Agevolare il gioco online. Il 70% dei bridgisti italiani ha un'età avanzata, molti oramai vanno nei circoli solo di pomeriggio, vediamo di farli giocare un bridge serio anche di sera. Corso di formazione nelle ASD e tablets per tutti.



WBF:

<http://neapolitanclub.altervista.org/eng/nowosadzki-affaire-wbf-statement.html>

EBL:

<http://neapolitanclub.altervista.org/eng/self-kibitzing-eb1-statement.html>